

GUD

A magazine about
Architecture, Design and Cities

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023



CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

Call for papers / Naïf

Il 18 agosto 1886 una spettacolare mostra veniva inaugurata nei locali delle Poste di Parigi in Place du Carrousel. Organizzata dalla *Société des Independants*, l'esposizione comprendeva una cinquantina di opere che suscitavano grande scalpore nella cerchia dei sostenitori della pittura impressionista. L'organizzazione non prevedeva né una giuria né l'imposizione di criteri stilistici, e per una quota di quindici franchi qualsiasi autore poteva partecipare, con o senza formazione accademica o filosofia estetica dichiarata. Tra le opere esposte si distingueva il dipinto di Henri Rousseau *Un soir de carnaval*. Nell'opera Rousseau non mostra né la dichiarata consapevolezza della storia dell'arte, né l'audace sperimentazione di una modernità, ma solo la tela stessa: superficie su cui delinea con meticolosa cura una luna bianca, nuvole plastiche contro l'indaco profondo della notte, strascichi neri di alberi spogli, un padiglione trasparente nel bosco e una coppia in costume che si libra nell'aria come uscita da una pubblicità di cioccolato della *Belle Epoque*.

Un soir de carnaval è un'opera chiave che segna il debutto della carriera mistica del *Doganiere*. All'età di quarantuno anni, lasciato l'impiego presso gli uffici daziari di Parigi, Rousseau appare sulla scena in modo sorprendente divenendo nei venticinque anni successivi il principale esponente dell'arte naïf: una produzione artistica sostanzialmente priva di legami con la realtà culturale, accademica o d'avanguardia di quella società in cui veniva elaborata e diffusa.

Letteralmente naïf significa 'nativo', ossia ingenuo, incolto e primitivo, sinonimo di infantile, candido, sprovveduto. Indica un *territorio comune* che, per i suoi caratteri apparentemente quotidiani e spontanei, risulta facilmente comprensibile e accessibile ai più senza necessità di intermediari e sovrastrutture interpretative o comunicative. Il naïf, in pittura e non solo, è un approccio, un linguaggio, una tendenza che affronta con semplicità e candore aspetti comuni della vita quotidiana trasfigurandoli in una visione poetica e magica della realtà.

L'architettura, in quanto prodotto culturale, non sfugge a tali accezioni, anzi si propone come loro campo di applicazione. Il panorama architettonico contemporaneo presente sui testi critici, sulle riviste di settore e sui siti internet specializzati, propone spesso esempi di architetture lontane dall'immaginario collettivo e dissonanti rispetto alla quotidianità, le quali restano inevitabilmente argomento di discussione per gli addetti ai lavori. L'architettura del quotidiano si basa, invece, su immagini codificate dai media di massa e stereotipate dalla

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

normativa: un archivio di forme che vorrebbero definire degli archetipi a cui ricondurre un'ordinarietà dove si confondono standard urbanistici con canoni estetici. Se il naif è un potenziale attributo finale di un'opera o di una architettura, il processo con cui lo si raggiunge non si avvale necessariamente di un 'ritorno al passato': infatti, il vernacolare riavvicinamento dell'architettura agli spazi di vita quotidiana, in alcuni casi auspicato, può apparire come una soluzione illusoria, cioè fondata su un sistema di valori che non sempre riescono ad adattarsi al contemporaneo.

Naïf esprime un'immagine in cui riconoscersi ed essere riconosciuti, appartiene alla quotidianità ed è rassicurante perché sottintende un racconto di vita, gioca con la memoria, racconta una storia già ascoltata della quale ci sentiamo inevitabilmente parte. Naïf si offre come guida per comprendere l'ambiente in cui viviamo, strumento per progettisti che si devono confrontare con il senso comune. Per fare ciò, occorre una presa di coscienza progettuale del *banale*, un'accettazione della cultura materiale che ci circonda. Naïf, in quanto pratica progettuale, si può riscontrare a qualsiasi livello di espressione, anche nelle più felici e alte forme artistiche e culturali.

Naïf apre a differenti declinazioni interpretative che, nell'ambito della call, definiscono alcuni filoni tematici prevalenti lungo i quali si ritiene possibile sviluppare i contributi. Ci si può dapprima riferire al binomio **ordinario/straordinario** come due facce della stessa medaglia, due aggettivi che definiscono, o meno, l'appartenenza a un ordine costituito. Utilizzare un termine oppure l'altro per descrivere un edificio o un luogo è una questione soggettiva che si riconduce all'esperienza dell'osservatore e alle peculiarità del contesto in cui quel manufatto è inserito: tali peculiarità ne completano l'immagine e determinano la percezione che l'osservatore ha dell'oggetto. L'inevitabile confronto tra edifici definiti 'ordinari' o 'straordinari' – per destinazione d'uso, dimensioni, forma, ecc. – porta ad analizzare il contesto secondo le quantità presenti di elementi appartenenti all'una o l'altra categoria.

La nozione di naïf richiama poi il tema dell'**autorialità**, del progettista **autodidatta** e, in modo traslato, dell'**autoproduzione**. Apparentemente privi di valenza economica e culturale, i prodotti di queste pratiche sfumano il ruolo dell'autore, che accoglie tale sfocatura preferendo a essa l'accettazione dell'opera da parte della collettività tramite la ricerca di un rapporto diretto e di reazioni istintive.

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

Un'architettura naïf mette in campo nuovi approcci come quello dell'**imitazione**, della **replica banale** e, portando all'estremo il ragionamento, del **kitsch**. Caratteri come il *banale* sono rinvenibili ovunque e la loro forte presenza può essere uno strumento per i progettisti. Misurarsi con il *banale* vuol dire anche attribuire un valore al cattivo gusto, dove il kitsch non è inteso come produzione pseudo artistica del brutto, ma come strumento di analisi e metodo di lavoro.

Infine, proprio come i dipinti più maturi di Rousseau che rappresentano animali selvaggi, figure arcaiche e paradisi lontani che il pittore non ha mai visitato, ma solo immaginato, la tendenza al naïf permette una deriva nel campo dell'**esotico**, del **magico** e dell'**onirico** come estreme vie di divagazione o, in certi casi, di personificazione della più pura delle realtà. I paesaggi tropicali addomesticati diventano giungle divoranti: aggressività, erotismo e terrore vengono portati allo scoperto, dietro ogni foglia bidimensionale c'è l'artista sotto mentite spoglie, in bilico tra paura della morte e speranza di pace.

Sulla base di questi presupposti, la call ambisce a raccogliere attività di ricerca, riflessioni teoriche, letture critiche e sperimentazioni progettuali che restituiscano diverse accezioni di naïf all'interno delle discipline del progetto, sia in una rilettura storica sia nelle sue possibili definizioni e potenziali applicazioni nel quadro contemporaneo.

In copertina

Casa per uccellini spaventati, Clavesana (CN), 2023.

Franco Raggi con Omar Tonella e Federica Delprino.

Progetto di co-design auto costruito insieme a Luca Antonuccio, Marco Bernat, Vittorio Bresciano,

Francesca Coppola, Stefano Melli, Maurizio Queirazza, Elena Sardo e la Sig.ra Livia.

Workshop ALTEREGO, Associazione Culturale Angelo Ruga.

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

Call for papers / Naïve

A spectacular exhibition in the premises of the Paris Post Office in the Place du Carrousel on August 18, 1886 was inaugurated.

It was organized by the *Société des Independants*, the exhibition included about fifty works that caused a great stir in the circle of supporters of impressionist painting.

The organization provided neither a jury nor the imposition of stylistic criteria, and for a fee of fifteen francs any author could participate, with or without academic training or declared aesthetic philosophy.

Among the works on display was Henri Rousseau's painting *Un soir de carnaval*. In the work Rousseau shows neither the declared awareness of art history, nor the daring experimentation of a modernity, but only the canvas itself: surface on which he meticulously outlines a white moon, plastic clouds against the deep indigo of the night, black train of bare trees, a transparent pavilion in the woods and a couple in costume hovering in the air as if they came out of a Belle Epoque chocolate commercial.

Un soir de carnaval is a key work that marks the debut of the mystical career of the *Douaniere*.

At the age of forty-one, having left his job at the customs offices in Paris, Rousseau appears on the scene in a surprising way, becoming the main exponent of naive art in the following twenty-five years: an artistic production substantially unrelated to the cultural, academic or avant-garde reality of that society in which it was elaborated and disseminated.

Literally naïf means 'native', i.e. naïve, uncultured and primitive, synonymous with infantile, candid, clueless. It indicates a common territory which, due to its seemingly daily and spontaneous characteristics, is easily understandable and accessible to most with no need for intermediaries and interpretative or communicative superstructures.

The naive, in painting and beyond, is an approach, a language, a trend that deals with common aspects of everyday life with simplicity and candor, transfiguring them into a poetic and magical vision of reality.

Architecture, as a cultural product, does not escape these meanings, rather it proposes itself as their field of application. The contemporary architectural panorama present in critical texts, sector magazines and specialized websites often offers examples of architectures far from the collective imagination and

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

dissonant with everyday life, which inevitably remain a topic of discussion for insiders.

Instead, the architecture of everyday life is based on images codified by the mass media and stereotyped by legislation: an archive of forms that would like to define archetypes to which an ordinariness can be traced back where urban standards are confused with aesthetic canons.

If the naive is a potential final attribute of a work or of an architecture, the process with which it is achieved does not necessarily make use of a 'return to the past': in fact, the vernacular rapprochement of architecture with the spaces of daily life, in some cases hoped for, it may appear as an illusory solution, i.e. based on a system of values that are not always able to adapt to the contemporary.

Naïf expresses an image in which to recognize and be recognized belongs to everyday life and is reassuring because it implies a story of life, it plays with memory, it tells a story that has already been heard of which we inevitably feel a part. Naïf offers itself as a guide for understanding the environment in which we live, a tool for designers who have to deal with common sense. To do this, we need a design awareness of the banal, an acceptance of the material culture that surrounds us. Naïf, as a design practice, can be found at any level of expression, even in the happiest and highest artistic and cultural forms.

Naïf opens up to different interpretative declinations which, within the context of the call, define some prevailing thematic strands along which it is considered possible to develop the contributions. We can first refer to the **ordinary/extraordinary** binomial as two sides of the same coin, two adjectives that define, or not, belonging to a constituted order.

Using one term or another to describe a building or a place is a subjective matter which leads back to the experience of the observer and to the peculiarities of the context in which that building is inserted: these peculiarities complete the image and determine the perception that the observer has of the object.

The inevitable comparison between buildings defined as 'ordinary' or 'extraordinary' - by intended use, size, shape, etc. - leads to analyzing the context according to the present quantities of elements belonging to one or the other category.

The notion of naive then recalls the theme of **authorship**, of the **self-taught** designer and, in a figurative way, of **self-production**.

Apparently devoid of economic and cultural value, the products of these

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

practices blur the role of the author, who welcomes this blurring preferring to it the acceptance of the work by the community through the search for a direct relationship and instinctive reactions.

A naïve architecture brings into play new approaches such as that of **imitation**, of **banal replication** and, taking the reasoning to an extreme, of **kitsch**.

Characters such as the *banal* are found everywhere and their strong presence can be a tool for designers. Dealing with the *banal* also means attributing a value to bad taste, where kitsch is not intended as a pseudo-artistic production of ugliness, but as an analysis tool and working method.

Finally, just like Rousseau's more mature paintings that represent wild animals, archaic figures and distant paradises that the painter has never visited, but only imagined, the naïve tendency allows a drift into the field of the **exotic**, the **magical** and the **oneiric** as extreme ways of digression or, in some cases, of personification of the purest of realities.

Tamed tropical landscapes become devouring jungles: aggression, eroticism and terror are brought out into the open, behind each two-dimensional leaf there is the artist in disguise, poised between fear of death and hope for peace.

Based on these assumptions, the call aims to collect research activities, theoretical reflections, critical readings and design experiments that return different meanings of naïf within the design disciplines, both in a historical reinterpretation and in its possible definitions and potential applications in the contemporary panorama.

Cover

Home for Frightened Birds, Clavesana (CN), 2023.

Franco Raggi with Omar Tonella and Federica Delprino.

Self-constructed co-design project with Luca Antonuccio, Marco Bernat, Vittorio Bresciano,

Francesca Coppola, Stefano Melli, Maurizio Queirazza, Elena Sardo and Ms Livia.

ALTEREGO Workshop, Associazione Culturale Angelo Ruga.

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

Modalità di partecipazione e selezione

ABSTRACT – consegna 4 settembre 2023

Gli autori sono invitati a inviare un abstract in lingua italiana di 5000 caratteri spazi inclusi alla mail gud@stefanotermaninieditore.it

L'abstract dovrà essere corredato da un'immagine significativa di buona qualità in Creative Commons o di proprietà dell'autore. L'abstract dovrà essere redatto in accordo alle Norme per gli Autori di cui si può fare il download dalla pagina submission.

Ogni autore può presentare un solo abstract (singolarmente o all'interno di un gruppo di autori). In particolare, ogni autore dovrà inviare due file in formato .pdf secondo le seguenti indicazioni. Un file sarà anonimo e riporterà titolo, abstract e immagine, l'altro file riporterà titolo, abstract e immagine e nome, cognome e contatti dell'autore/i.

Gli abstract pervenuti saranno sottoposti ad un processo di blind peer review, il responso circa l'accettazione dei contributi verrà comunicato entro il 18 settembre 2023.

PAPER – consegna 20 ottobre 2023

A seguito dell'accettazione, ogni autore/i dovrà redigere un paper di 15000 caratteri spazi inclusi, comprensivo di note, seguendo le indicazioni fornite nel processo di referaggio. Il paper dovrà essere corredato da un massimo di 10 immagini di buona qualità (300 dpi, larghezza minima 10 cm) in Creative Commons o di proprietà dell'autore.

I riferimenti bibliografici sono esclusi dal conteggio dei caratteri complessivo.

Il paper dovrà essere consegnato in formato .docx e redatto in accordo alle Norme per gli Autori di cui si può fare il download dalla pagina submission.

Al paper dovrà essere allegato un abstract di 2500 caratteri spazi inclusi in lingua inglese.

Calendario

30 giugno 2023 – pubblicazione call

4 settembre 2023 – scadenza consegna abstract

18 settembre 2023 – responso accettazione abstract

20 ottobre 2023 – consegna paper

Dicembre, 2023 – pubblicazione

Norme

Il mancato rispetto delle Norme di Redazione potrà determinare la non accettazione dell'articolo.

Considerando anche i contributi a più mani, un autore potrà comparire solo una volta nello stesso numero e non potrà pubblicare su due numeri consecutivi della rivista.

Pubblicazione

La rivista sarà pubblicata in formato digitale sul sito dell'editore Stefano Termanini Editore (www.stefanotermaninieditore.it). Dallo stesso sito della casa editrice è possibile acquistare copie cartacee della rivista.

CALL 2023/08

NAÏF / NAÏVE

scadenza / deadline

4 settembre 2023 / September 4, 2023

Submission and selection process

ABSTRACT – September 4, 2023

Authors are invited to send to gud@stefanotermaninieditore.it an abstract in Italian – max 5,000 characters, spaces included. A significant image must be attached to the abstract (good quality, Creative Commons license or owned by the author). Please follow the Editorial Rules linked at the bottom of the page 'submission'.

Each author can submit only one abstract (individually or within a group). Each proposal must be sent in two files in .pdf format according to the following indications: one file will be anonymous (will contain only the title, abstract and image), the other file will contain the title, abstract and image and name, surname and contacts of the author(s).

Abstracts arrived before the deadline will undergo a blind peer review process. The response regarding the acceptance of contributions will be communicated by September 18, 2023.

PAPER – October 20, 2023

Following acceptance, each author(s) has to write a paper in Italian of max 15,000 character spaces included, and including notes, following the marks and suggestions provided within the referencing process. The paper must be matched by a maximum of 10 good quality images (300 dpi, minimum width 10 cm) under Creative Commons license or owned by the author. Bibliographical references are excluded from the overall character count. The paper must be delivered in .docx format and prepared in accordance with Editorial Rules linked at the bottom of the page 'submission'.

Calendar

June 30, 2023 – Call launching

September 4, 2023 – Abstract delivery deadline

September 18, 2023 – Abstract acceptance response

October 20, 2023 – Paper delivery deadline

December, 2023 – Official launch of the GUD issue

Guidelines

Failure to comply with the Editorial Rules may result in the non-acceptance of the article.

An author can appear only once in the same issue and cannot publish in two consecutive issues of the magazine. This rule also applies to group contributions.

Publication

The magazine will be published in digital format on the Stefano Termanini Editore website (www.stefanotermaninieditore.it).

It is possible to buy hard copies of the magazine through the publisher's website.

Comitato Scientifico /Scientific Advisory Board

Atxu Aman - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
Roberta Amirante - Università degli Studi di Napoli Federico II
Pepe Ballesteros - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad Politécnica de Madrid
Guya Bertelli - Politecnico di Milano
Pilar Chias Navarro - Universidad de Alcalá
Christian Cristofari - Institut Universitaire de Technologie, Università di Corsica
Antonella di Luggo - Università degli Studi di Napoli Federico II
Alberto Diaspro - Istituto Italiano di Tecnologia - Università degli Studi di Genova
Newton D'souza - Florida International University
Francesca Fatta - Università Mediterranea di Reggio Calabria
Massimo Ferrari - Politecnico di Milano
Roberto Gargiani - École polytechnique fédérale de Lausanne
Paolo Giardiello - Università degli Studi di Napoli Federico II
Andrea Giordano - Università degli Studi di Padova
Andrea Grimaldi - Università degli studi di Roma La Sapienza
Hervé Grolier - École de Design Industriel, Animation et Jeu Vidéo RUBIKA
Michael Jakob - Haute École du Paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève
Carles Llop - Escuela Técnica Superior de Arquitectura del Vallés-Universitat Politècnica de Catalunya
Areti Markopoulou - Institute for Advanced Architecture of Catalonia
Luca Molinari - Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Philippe Morel - École nationale supérieure d'architecture Paris-Malaquais
Carles Muro - Politecnico di Milano
Élodie Nourrigat - École Nationale Supérieure d'Architecture de Montpellier
Gabriele Pierluisi - École Nationale Supérieure d'Architecture de Versailles
Jörg Schroeder - Leibniz Universität Hannover
Federico Soriano - Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid
José Antonio Sosa - Escuela Superior de Arquitectura, Universidad de Las Palmas
Marco Trisciunglio - Politecnico di Torino
Guillermo Vázquez Consuegra - architect, Sevilla

Curatori GUD 8 / Guest editor GUD 8

Beatrice Moretti, Davide Servente

Direttore / Scientific Editor in chief

Niccolò Casiddu - Università degli Studi di Genova

Vicedirettore /Associate Editor

Valter Scelsi - Università degli Studi di Genova

Comitato di indirizzo / Steering Board

Maria Linda Falcidieno
Manuel Gausa
Andrea Giachetta
Enrico Molteni
Maria Benedetta Spadolini
Alessandro Valenti

Comitato editoriale / Editorial Board

Maria Elisabetta Ruggiero (coordinamento/coordinator)
Carlo Battini
Alessandro Canevari
Gaia Leandri
Luigi Mandraccio
Beatrice Moretti
Davide Servente

Direttore responsabile / Editor in chief
Stefano Termanini

Editore/Publisher
Stefano Termanini Editore
Via Domenico Fiasella, 3
16121 Genova